GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 15 GIUGNO — NUM. 140

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge, nelle adunanze del 12, 13 *e* 14 *giugno* 1882:

(N. 208). Stipendi ed assegni fissi per gli ufficiali, per gl'impiegati dipendenti dall'Amministrazione della Guerra, per gli uomini di truppa e pei cavalli del R. esercito:

Uffizio 1°, senatore Borelli — 2°, Assanti — 3°, Finali — 4°, Cosenz — 5°, Mezzacapo L.

(N. 212). Istituzione del tiro a segno nazionale:

Uffizio 1°, senatore Cencelli — 2°, Assanti — 3°, Allievi — 4°, Bruzzo — 5°, Mezzacapo L.

(N. 214). — Modificazioni alle leggi di bollo e di registro ed alle tariffe per gli atti giudiziali:

Uffizio 1°, senatore Giannuzzi-Savelli — 2°, Tabarrini — 3°, Saracco — 4°, Astengo — 5°, Caccia.

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, approvò, a scrutinio segreto, i cinque disegni di legge discussi nel giorno precedente: convalidò l'elezione incontestata del collegio di Tolmezzo e l'elezione contestata del Collegio di Avellino, ordinando il rinvio degli atti di questa al Ministro Guardasigilli: approvò tutti i capitoli del bilancio definitivo pel 1882 del Ministero degli Affari Esteri, dopo discussione, a cui presero parte il Ministro degli Affari Esteri, e i deputati La Porta, Di Sant'Onofrio, Bonghi, Massari, Chiaves; approvò inoltre i seguenti disegni di legge: Vendita di beni demaniali a trattativa privata; Vendita e cessione di altri beni demaniali a trattativa privata; Tassa di bollo sugli assegni bancari; Convalidazione del R. decreto 21 agosto 1881, concernente l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, del quale parlarono i deputati Ercole, Chiaves, Sanguinetti Adolfo, Massari, Zucconi, il relatore Varè e i Ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze; Convenzione per l'istituzione di una scuola pratica di agricoltura in Sant'Ilario Ligure; Cessione all'Ospedale Lina Fieschi Ravaschieri in Napoli del terzo piano del padiglione militare sul colle Santa Maria in Portico; Sussidio al comune di Tripi; Facoltà al Governo di riscuotere rateatamente gli arretrati del canone gabellario dovuti dal comune di Casamicciola, che diede luogo a domande del deputato Bonghi e a risposte del Ministro dell'Interno; Sistemazione dei fabbricati di Cagliari, di cui ragionarono i deputati Cavalletto, Nocito e il relatore Salaris.

Furono annunziate due interrogazioni dei deputati Donati e Chiaves ai Ministri dell'Interno e della Guerra sui deplorevoli fatti avvenuti ultimamente in Mantova; del deputato Salaris ai Ministri dell'Interno e delle Finanze circa i provvedimenti che intendono prendere riguardo alle desolanti condizioni di alcuni comuni della provincia di Cagliari.

RETTIFICAZIONE

Essendo incorsi alcuni errori materiali nella Tabella delle circoscrizioni elettorali pubblicata ieri l'altro, 13, si rettificano nel modo seguente:

Numero progressivo	NOME DEL COLLEGIO e numero dei deputati che elegge	COLLEGI ELETTORALI — Circoscrizioni che li compongono	CAPOLUOGO del Collegio
26	*Campobasso I.* (Deputati n. 4).	Mandamenti di Baranello, Campobasso, Castropignano, Jelsi, Montagano, Riccia, Sepino, San Giovanni in Galdo, Sant'Elia a Pianisi (circondario di Campobasso). Circondario di Larino.	Campobasso
56	*Genova I* (Deputati n. 5)	Mandamenti di Genova I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, Nervi, Pontedecimo, Recco, Rivarolo Ligure, Ronco Scrivia, Savignone, Staglieno, Torriglia e Capraja (isola) (circondario di Genova).	Genova
78	*Napoli II.* (Deputati n. 5).	Mandamenti VI, VII e VIII di Napoli e Somma Vesuviana (circondario di Na-	Napoli

Numero progressivo	NOME DEL COLLEGIO e numero dei deputati che elegge	COLLEGI ELETTORALI — Circoscrizioni che li compongono	CAPOLUOGO del Collegio
		poli), e comune di Santa Anastasia del mandamento di Sant'Anastasia (circondario di Napoli). Mandamenti di Afragola, Caivano, Casoria, Frattamaggiore, Giuliano Campania, Pomigliano d'Arco, Sant'Antimo, e comuni di Mugnano di Napoli, Melito di Napoli (circondario di Casoria).	
79	*Napoli III.* (Deputati n. 5).	Mandamenti III, IX, X, XI e XII di Napoli, Barra, Portici, Torre del Greco, e comuni di Pollena Trocchia, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio del mandamento di Santa Anastasia (circondario di Napoli).	Napoli
99	*Potenza II.* (Deputati n. 4).	Circondario di Lagonegro. Mandamenti di Brienza, Calvello, Corleto, Montemurro, Laurenzana, Marsico Nuovo, Saponara e Viggiano (circondario di Potenza).	Lagonegro

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 febbraio 1882:

A cavaliere:

Fettarappa ing. Giulio, professore assistente nella R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino, membro e relatore della Commissione sulla ricensuazione dei territori della bassa Lombardia.

Con decreto del 12 febbraio 1882:

A cavaliere:

Montecchi Germano, già segretario di 1ª classe negli uffizi della Corte dei conti, ora a riposo.

Frangialli Cesare, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

***Il N. 794** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Art. 1. L'assegno (ratizzi comunali) imposto ad alcuni comuni delle provincie di Principato Ultra, delle due Calabrie Ulteriori e dell'Abruzzo Ultra I, a favore dei Reali Collegi e Licei, ora Reali Licei ginnasiali e Convitti nazionali di Avellino, Catanzaro, Monteleone, Reggio di Calabria e Teramo, non è più dovuto a cominciare dall'annualità del 1875.

Art. 2. È parimenti cessato pei detti comuni il diritto ai posti gratuiti e semigratuiti instituiti in ciascun Convitto a beneficio dei loro amministrati.

Art. 3. Sono abrogate le disposizioni relative ai ratizzi comunali ed ai posti gratuiti e semigratuiti a favore dei comuni, contenute nei seguenti RR. decreti e Sovrani rescritti del cessato Governo napoletano, cioè:

1. Nel R. decreto 28 settembre 1830, pel Reale Collegio di Avellino;

2. Nel R. decreto 5 marzo 1812 e nel rescritto Sovrano 13 aprile 1850, pel R. Liceo di Catanzaro;

3. Nei RR. decreti 25 giugno 1812 e 10 novembre 1816 pel R. Collegio di Monteleone;

4. Nei RR. decreti 17 febbraio 1813 e 3 ottobre 1817, e nel rescritto Sovrano 24 gennaio 1852, pel R. Liceo di Reggio Calabria;

5. Nel R. decreto 16 maggio 1813, pel R. Collegio di Teramo;

Come pure negli articoli 12 e 51 della legge-decreto 10 febbraio 1861.

Art. 4. Lo Stato corrisponderà, sui fondi stanziati sul bilancio della pubblica istruzione, ai Regi Licei ginnasiali e Convitti nazionali di Avellino, Catanzaro, Monteleone, Reggio di Calabria e Teramo quella parte di dotazione che era costituita dai ratizzi comunali aboliti ora con la presente legge.

Art. 5. Il debito che ciascun comune potrà avere per le annualità dei ratizzi scaduti fino a tutto l'anno 1874, e non pagati, dovrà dagl'Istituti gradatamente riscuotersi a rate annue, eguali al ratizzo che in virtù delle citate ed abolite leggi ciascun comune doveva pagare in ogni anno, e ciò a cominciare dall'anno 1882 ed a continuare fino alla soddisfazione del debito totale.

Art. 6. Le somme che dai Licei-ginnasi e Convitti nazionali di sopra menzionati si riscuoteranno, come nel precedente articolo per ratizzi arretrati, dovranno anno per anno impiegarsi dagli stessi Istituti in acquisto di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ad essi intestata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° giugno 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il Num. 744** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 26 marzo prossimo passato, colla quale il Consiglio comunale di Monte San Giovanni (Perugia) chiede di essere autorizzato a cambiare la attuale denominazione in quella di *Monte San Giovanni in Sabina*;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte San Giovanni, in provincia di Perugia, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di *Monte San Giovanni in Sabina*, a decorrere dal 1° giugno p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **745** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il § 2, articolo 4, della legge 23 luglio 1881, n. 333 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 14 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Teramo del 14 settembre 1881;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'elenco delle strade provinciali nella provincia di Teramo sono aggiunte le seguenti opere:

1. Strada da Catignano alla provinciale di serie Capestrano-Forca di Penne, in direzione di Civitaquana;
2. Prolungamento della strada del Vomano fino ad Isola del Gran Sasso, per la Valle del Mavone;
3. Strada dalla provinciale della Vibrata, presso Sant'Omero, sino all'incontro della nazionale e ferrovia Giulianova-Teramo per le valli del Salinello e Fiumicino;
4. Prolungamento della provinciale di serie Capestrano-Forca di Penne sino alla provinciale Loreto-Aprutino Penne;
5. Ponte sul Tronto, fra Ancarano e Castel di Lama, con strade di accesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **757** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 26 settembre 1881 del Consiglio provinciale di Salerno, con la quale viene dichiarata provinciale la strada che partendo dalla nazionale Val d'Agri presso Caselle in Pittari, e passando per Morigerati scende alla marina di Vibonati;

Visti gli atti della seguita pubblicazione della deliberazione suddetta in tutti i comuni della provincia;

Visti i ricorsi presentati dai comuni di Sarno e Cava dei Tirreni, i quali, limitandosi ad asserire che mancano alla detta strada i caratteri richiesti, non ne forniscono le prove;

Considerando:

Che la strada proposta, giunta a Vibonati, si congiunge con la strada da costruirsi Cuccaro-Sapri, con che viene ad aversi una comunicazione più breve fra il capoluogo di circondario ed il porto di Sapri, percorrendo chilometri 59 500, mentre ora se ne percorrono 74 815;

Che per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli tale strada è di grande utilità, potendosi scambiare i prodotti della marina del golfo di Policastro con quelli del Vallo di Diano, ben diversi fra loro;

Che tale strada unisce la nazionale per Sapri con la provinciale Cuccaro-Sapri e con la ferrovia Eboli-Reggio, che va a costruirsi;

Ritenuto quindi che nella strada in parola riscontrandosi i caratteri voluti dall'art. 13 della legge sui lavori pubblici, sono inattendibili le opposizioni fatte dai comuni di Cava dei Tirreni e di Sarno;

Visto il voto 4 marzo 1882 del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato, in adunanza del 12 aprile 1882;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Salerno quella che partendo dalla nazionale Val d'Agri presso Caselle in Pittari e passando per Morigerati scende alla marina di Vibonati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 14 luglio 1881, col quale venne autorizzato il comune di Catanzaro ad applicare, per quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 300;

Vista la deliberazione 19 ottobre 1881 di quel Consiglio comunale con cui si chiede di continuare pel quinquennio 1882-1886, l'applicazione della tassa di famiglia col riparto adottato nel decorso anno;

Vista la deliberazione 26 ottobre stesso anno della Deputazione provinciale di Catanzaro che approva quella consigliare sopraccennata;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Catanzaro a mantenere pel quinquennio 1882-1886, il massimo della tassa di famiglia in lire 300, come gli fu concesso, per il 1881, col Nostro decreto sopracitato, e di ripartirla in conformità alla deliberazione consigliare 19 ottobre dello scorso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **DXXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto che in seguito ad una rigorosa inchiesta sugli atti dell'Amministrazione dell'Opera pia Reffo in Ferrera, frazione del comune di Cravagliana (Novara), nonchè all'inutilità degli eccitamenti rivolti all'Amministrazione stessa per mettersi in regola, la Deputazione provinciale ha fatto voti per l'applicazione della misura di rigore stabilita per tali casi;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Reffo in Ferrera, frazione di Cravagliana, è sciolta, ed il governo della medesima è affidato temporaneamente ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, con incarico di riordinarla e rimuoverne le irregolarità e gli abusi nel più breve termine possibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 aprile 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 21 maggio 1882:

Vitelli cav. avv. Domenico, consigliere delegato di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Piani cav. avv. Cesare, consigliere di 2ª classe id., in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Con R. decreto del 18 maggio 1882:

Quadri avv. Cesare, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di sottoprefetto.

Con RR. decreti del 4 maggio 1882:

Marrari Francesco Paolo, segretario di 1ª classe nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Mascheroni avv. Ligi Bernardo, già segretario di 3ª classe id., id. id. id.;

Con R. decreto del 7 maggio 1882:

Gironda Veraldi dott. Alfonso, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, dichiarato dimissionario.

Con R. decreto del 4 maggio 1882:

Nasalli Guido, già ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 7 maggio 1882:

Buganza dottor Angelo, Montini dottor Gio. Battista, Facciolati dottor Giovanni, Germani dottor Vincenzo, Azara dottor Francesco, Generini dottor Edoardo, Maffei conte dottor Gerolamo, Chiarlone dottor Francesco e Padovani dottor Giuseppe, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 28 maggio 1882:

Cucchiarelli dottor Pietro, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 30 aprile al 17 maggio 1882:

Tirelli cav. Lodovico, intendente di 2ª classe a Reggio Calabria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Zen Giuseppe, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Treviso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Santini dottor Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe ivi;

Bergamini dottor Paolo, id. di 3ª classe id. di Bologna, traslocato in quella di Palermo;

Guglieri Cesare, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Roma;

Agosti Filippo, id. id. di Trapani;

Gualdi cav. Vincenzo, primo ragioniere di 1ª classe nella Intendenza di Parma, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Nani Giovanni Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Reggio Calabria, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente ivi;

Veneroni Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Trapani;

Cotta Giuseppe, id. id. di Alessandria, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Barozzi Antonio, id. id. di Forlì, traslocato in quella di Aquila;

Saltara Gualtiero, id. di 3ª classe id. di Bari, id. di Pesaro;

Goldaniga Emanuele, id. id. di Udine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Maironi Giulio, nominato, per merito d'esame, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza;

Omodei Zorini Paolo, id. id. di Potenza;

Massazza Emilio, id. id. di Caltanissetta;
Favia Giuseppe, già conservatore delle ipoteche, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nell'Intendenza di Siracusa;
Perincioli Gottardo, computista nell'Amministrazione del macinato, id. id. di Roma;
Simonetti Pietro, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Pesaro, traslocato in quella di Bari;
Pratelli Pio, id. di Aquila, id. di Forlì;
Bianchi Giuseppe, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Intendenza di Perugia, nominato archivista di 3ª classe reggente in quella di Cosenza;
Formenti Guglielmo, id. id. di Piacenza, traslocato in quella di Reggio Emilia;
Allisio Carlo, id. di 3ª classe id. di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Piovesana Alessandro, id. id. di Messina, accettata la dimissione.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Ministeriali del 30 marzo 1882:

Carminati Francesco, Ducati Guglielmo, Righetti Francesco, Frullini Giuseppe, Piccoli Pietro e Straccadaini Giovanni, sono nominati ausiliari coll'annuo stipendio di lire 1200;
Prestia Vincenzo, Avossa Giovanni, Robone Scipione, Allioni Pietro, Lega Carlo, Giaccone Vittorio, Bresca Giovanni, Serra Tommaso, Blandina Leonardo, Baravaglio Aurelio, Gola Ernesto e Ferrara Augusto, sono nominati ausiliari coll'annuo stipendio di lire 1000;

Con decreti Ministeriali del 13 marzo 1882:

Perelli Bartolomeo, Del Bianco Camillo, Tenderini Cesare, Cantoni Enrico, Mele Francesco, Corridi Corrado, Marini Augusto, Spinola Giampietro, Barbier Diego, Paladini Alfredo, Vernazzi Giacomo, Pieri Luigi, Vincenti Ettore Verecondo, Palma Antonio, Peruzzi Emilio, Giannotti Vittorio, Tosi Candido, Vicario Camillo, Marenga Francesco, Costanzi Umberto, Ponce de Leon Riccardo e Montefusco Eugenio, sono nominati ausiliari con l'annuo stipendio di lire 1000.

Con decreti Ministeriali del 13 maggio 1882:

Zotti Raffaele, commesso, portatogli lo stipendio da lire 2050 a lire 2300;
Pachini Giuseppe, De Antoniis Enrico, Trapani Gaetano e Fugali Vincenzo, commessi, portato il loro stipendio dalle lire 1850 alle 2100;
Donadio Giovanni, ufficiale fuori pianta, collo stipendio di lire 1500, accordatogli l'aumento del decimo sullo stipendio medesimo, che è così portato a lire 1650.

Con RR. decreti del 18 maggio 1882:

Capello cav. Teodoro, in seguito all'aumentatogli stipendio dalle lire 4000 a lire 4500 deve ritenersi come inscritto nel ruolo dei capisezione, ispettori principali e direttori principali;
Bordoni Pietro, Schiano Alfredo, Rigoli Odoardo, Apicella Vincenzo, Di Paola Ludovico, Angelini Giuseppe, Venere Ernesto, Pozzesi Emilio, Malagola Gaetano, Coppola Salvatore, Taliento Enrico, Cappelli Giuseppe, Vindrola Lorenzo, Pia Leone, Gattai Pirro, Montinari Salvatore, Alimenti Ugo e Federighi Pasquale, ausiliari, sono nominati ufficiali allievi con lo stipendio di lire 1200.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 13 giugno 1882, il notaio sig. Gabriele Angelo fu Gaspare, di Cosenza, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, num. 323 e num. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, num. 867, 7 luglio 1878, num. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dello Interno entro la prima quindicina di luglio prossimo venturo, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 20 giugno prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;
2. Dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante la buona costituzione fisica;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;
6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di aver regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di giugno sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti

vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma:

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.

Storia della letteratura italiana.

Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.

Diritto costituzionale.

Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.

Diritto civile e penale.

Principii di diritto commerciale.

Diritto amministrativo.

Elementi di economia politica e di statistica.

Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 24 maggio 1882.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
VAZIO.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di maggio del 1882	254	1033	29	23	501,084 93	662,872 34
Nei mesi precedenti dell'anno 1882	864	2841	79	20	1,382,917 37	1,641,351 90
Nell'anno in corso	1118	3875	08	43	1,884,002 30	2,304,224 24
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1881 . . .	136993	580964	17	48	440,477,965 41	564,010,906 98
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto maggio 1882 . .	138111	584839	25	91	442,361,967 71	566,315,131 22

Roma, addì 9 giugno 1882.

Per il Direttore Capo della Divisione VI
F. CANALI.

Il Direttore Generale
TESIO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 290714 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 107774 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, al nome *Amorande* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Amarante* Gennaro fu Antonio, domiciliato a Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 30 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI CAGLIARI

Avviso.

CONCORSO *a due posti gratuiti e ad uno semigratuito di Regia fondazione nel Convitto Nazionale.*

Gli esami di concorso per due posti gratuiti ed uno semigratuito di Regia fondazione, vacanti nel Convitto Nazionale di Cagliari, si apriranno il 12 del mese di luglio p. v., ed avranno luogo nel R. Liceo Dettori.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che abbiano compiti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe degli studi classici.

Gli esami si faranno secondo le prescrizioni del regolamento approvato con Regio decreto 4 aprile 1869, inserto al num. 4997 della Raccolta degli atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al signor rettore del Convitto Nazionale, entro tutto il giorno 26 di giugno prossimo:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ciascuno frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. L'attestato di avere subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, d'essere sano e scevro di infermità schifose o stimate attaccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo dell'attestato di cui al num. 4, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal provveditore agli studi.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti in occasione di altri esami scolastici, o per iscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al num. 1, avvertendo però che il certificato del medico o chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale, di cui ai nn. 5 e 6, debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 26 giugno fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno dei motivi indicati nel predetto regolamento saranno stati dal Consiglio amministrativo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale per le scuole entro otto giorni da quello in cui ne ebbero avviso.

Cagliari, addì 25 maggio 1882.

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico
BARDARI.

Disposizioni *concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti dei Convitti nazionali, tratte dal regolamento approvato con decreto Reale* 4 *aprile* 1869:

Art. 7. L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 8. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 10. Ogni tema deve essere aperto nell'atto in cui si deve dettare ai concorrenti e alla loro presenza verificata la integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora che è segnata sulla busta.

Art. 11. Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Art. 12. Ogni candidato non può valersi di scritti o di libri, dei vocabolari in fuori usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso e con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Art. 13. Come ciascuno avrà finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe cui aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza; il quale vi scriverà anche il suo nome, e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

Art. 14. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1° *Prospetto* dei prodotti lordi delle ferrovie durante il mese di febbraio 1882 in confronto con quelli del corrispondente mese del 1881;

2° *Elenco* delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio durante il mese di aprile 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance* pubblica una sua corrispondenza da Costantinopoli, la quale, sebbene si riferisca agli incidenti di otto o dieci giorni or sono, ha però un'importanza in quanto caratterizza le disposizioni che prevalgono nei circoli ufficiali della Turchia rispetto ad una conferenza.

" Nell'apprendere la notizia della proposta francese relativa alla conferenza, scrive il corrispondente del foglio belga, il sultano ha esclamato con una certa vivacità che mai per le faccende egiziane esso consentirebbe alla riunione di una conferenza a Costantinopoli od altrove, e che protestava anticipatamente contro ogni idea di invitare il suo governo a prendervi parte. La questione egiziana, benchè vi siano collegati degli interessi europei, essere una questione essenzialmente interna, ed il sultano solo, quale sovrano del paese, avere il diritto di risolverla, facendo esso stesso appello alla cooperazione delle potenze se lo stimasse opportuno. L'Europa volere invece invertire le parti, ma la Turchia essere decisa fermamente a sostenere in questa circostanza la parte che le spetta di diritto.

" Dopo essersi espresso in questi termini categorici, il sultano ha convocato il suo Consiglio privato a Yldiz Kiosk perchè ricerchi i mezzi di respingere la proposta di una conferenza senza urtare le suscettività delle potenze dalle quali emanava la proposta stessa. Fu in questo Consiglio che si è adottata la risoluzione di fare atto d'autorità in Egitto, inviandovi un alto commissario imperiale.

" Dervisch pascià, che era stato richiamato da Salonicco, è stato scelto per questa missione, che non richiedeva un diplomatico, ma un uomo di guerra, energico e risoluto, abituato a comandare ed a farsi obbedire. Dervisch pascià non ha da negoziare con nessuno al Cairo; esso ha degli ordini da dare in nome del suo sovrano e da farli eseguire.

" A questo alto commissario imperiale sono stati aggregati, Libib effendi, presidente della sezione criminale della Corte di cassazione, Kadri bey, secondo segretario di palazzo, tre ufficiali superiori di stato maggiore, aiutanti di campo del sultano ed un mollah, di nome Ahmed Essad effendi, che è stato più volte in Egitto in missione confidenziale.

" Notificando agli ambasciatori la nomina di Dervisch pascià, il ministro degli affari esteri ha dichiarato che, ad avviso della Sublime Porta, l'invio di questa missione al Cairo avrebbe per effetto di ristabilire il buon ordine, e che in con-

seguenza non era il caso di prendere in considerazione il progetto di una conferenza internazionale, alla quale, del resto, la Porta non si associerebbe in nessun caso.

" Gli sforzi di Dervish pascià devono tendere ad una riconciliazione tra il kedivé e Arabi pascià e non all'allontanamento di quest'ultimo. Per tal modo si vuole mostrare alle potenze che esse non hanno ad intervenire nei dissensi che possono sorgere tra il kedivé ad uno o più dei suoi ministri finchè queste controversie intestine non toccano gli interessi europei. Se Arabi pascià persiste a fare il recalcitrante, è al sultano, suo sovrano, che egli avrà disobbedito, ed allora Dervish pascià prenderà quelle misure che stimerà necessarie per ridurlo all'obbedienza. Se vi sarà bisogno di forza armata, la si invierà da Costantinopoli o da Damasco.

" Il Consiglio dei ministri ha pure deliberato sulle misure di precauzione da prendersi contro le sorprese a cui potrebbe dare ancora origine la crisi egiziana. I comandanti delle corazzate ottomane e parecchi altri ufficiali superiori della marina ottomana sono stati convocati all'ammiragliato, ove è stato tenuto un consiglio di guerra. Tutte le navi onerarie dell'arsenale hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad imbarcare delle truppe.

" Però si spera a Costantinopoli che Dervish pascià riescirà a mettere ogni cosa a suo posto, e che non vi sarà bisogno di ricorrere a mezzi estremi. „

La *Neue Freie Presse* riceve telegraficamente da Berlino un ampio sunto del discorso pronunziato dal principe di Bismarck dinanzi al Parlamento in appoggio del suo progetto di legge per l'introduzione del monopolio del tabacco.

Il principe incominciò dal dire che il monopolio non fu proposto come una istituzione vantaggiosa, anzi che viene considerato anche dal governo come un male, ma che si è dovuto ricorrere ad esso siccome al solo mezzo di alleggerire le imposte dirette. Dopo aver esposto minutamente le ragioni che indussero il governo a ricorrere a questo mezzo, il principe conchiuse in questi termini:

" Se voi respingete il monopolio, non diverremo per questo nemici. Io sono persuaso che l'idea finirà per trionfare, ma non crediate che, per il rigetto, il governo abbandonerà la sua via. Respingendo il progetto, voi non sopprimete nè la questione, nè la riforma. Il rigetto sarà molto penoso all'imperatore, ma io non cesserò dal ricercare i mezzi per mitigare le sofferenze dei miei concittadini. Mi vedo contro una cerchia di frazioni, le quali non vogliono appoggiare il governo, o vogliono farlo soltanto a date condizioni. Potremmo avere l'appoggio di varie frazioni se ci mettessimo ai loro servigi, se volessimo andare ad una Canossa liberale. Anche Enrico IV fu costretto dall'elemento centrifugo a patteggiare colla potenza nemica. Se egli si fosse umiliato davanti ai secessionisti, cioè, sbaglio, ai sassoni (*Grande ilarità*), forse Canossa gli sarebbe stata risparmiata.

" La Germania è divisa in 25 Stati sovrani, e questi sono pure divisi in numerose frazioni. Il governo è indipendente di fronte a questo regionalismo di frazioni, ma quand'anche venisse al governo un partito, ciò non vi gioverebbe a nulla. In Germania non è possibile un governo di partito; il male delle frazioni è il male di cui soffriamo, e che forse ci condurrà in rovina.

" Chi non si sente capace di rappresentare l'impero in generale, entra in una frazione, ed ha pure la grande comodità di non aver bisogno di avere un'opinione propria, poichè il numero fa tutto. Ma dall'altro lato sta il grave danno delle nostre condizioni politiche, allorchè si dice: La frazione va anteposta all'impero. Io non ho nè il potere, nè più la volontà di spezzare questa cerchia di frazioni; sono soddisfatto di avere adempiuto al mio dovere. Vengo sulla scena come uno spettatore, il quale sa come andranno le cose, ed il mio giudizio ha il valore di quello d'ogni altro. Ciò che accordate, voi non lo accordate a me, ma all'impero. Voi chiederete: Che cosa induce questo vecchio stanco a continuare i suoi sforzi; non v'ha alcun interesse a farlo. Rimango per motivi personali, pel riguardo che devo a Sua Maestà; sto, per Dio, meglio in campagna che fra voi, per quanto siate amabili (*Ilarità*). Nel 1877 mi venne negato il permesso di andarmene. Giunse quindi il 1878. Allorchè vidi giacere, dopo l'attentato di Nobiling, il mio signore e re nel suo sangue, mi sono detto che dovevo al sovrano, il quale aveva sagrificata la sua vita, di non uscire dal servizio contro la sua volontà.

" Un altro motivo è, ch'io considero con una certa inquietudine l'avvenire delle istituzioni, a fondare le quali ho consacrato trent'anni della mia vita. Questo è il mio interesse personale, mi dovrò però rassegnare. Nelle notti insonni non posso fare a meno di pensare che i nostri figli siederanno un'altra volta al Congresso federale di Francoforte. Allorchè venne sancita la nostra Costituzione io ero convinto che la guarentigia consisteva nella dinastia, ed il cemento per l'unità nel Reichstag, perciò volli in esso un'espressione più solida del sentimento dell'unità.

" Noi godiamo una grande autorità all'estero; io non do ascolto a questi timori, ma la mia fiducia ch'essi non si avvereranno si basa sulle dinastie. Le dinastie sono nazionali, esse non lascieranno cadere in rovina l'impero. Noi abbiamo ottime relazioni con monarchie situate fuori dell'impero germanico, le quali seguono interessi identici ai nostri. Credo pure che queste relazioni dureranno e che si rafforzeranno sempre più; che nel centro dell'Europa si formerà una grande forza conservatrice; ed ho la fiducia che le dinastie potranno mantenere l'unità politica e militare e salvarci dai pericoli che potrebbero derivare all'impero dal marasmo delle frazioni del Reichstag. Le dinastie sono il cemento dell'unità nazionale, perciò guardatevi dalle cortigianerie bizantine verso l'opinione pubblica. Non potrò parlare spesso davanti a voi; non me ne andrò però senza esclamare: Siate concordi, fate risplendere il pensiero nazionale al disopra del pensiero delle frazioni; esso in questo momento è ecclissato. (*Grandi applausi a destra*) „

Dopo il principe di Bismarck ha preso la parola il deputato Treitschke per sostenere il monopolio, dichiarandosi unitario fanatico.

Il deputato Bamberger, dichiarandosi pure unitario, non può dividere l'ideale del cancelliere. Egli non è un avversario fanatico del monopolio, ma il popolo non lo vuole, e bisogna rispettare anzitutto la volontà del popolo. Il signor Bamberger terminò esprimendo la speranza che il principe, il quale seppe conservare la pace europea, vorrà restituire la pace alla nazione tedesca, rinunziando al suo progetto.

La discussione doveva continuare il giorno appresso.

Nella sua seduta anteriore, cioè in quella del 10 giugno, il Parlamento germanico si è occupato di un progetto di legge sui soccorsi da darsi a funzionari appartenenti all'esercito di terra ed alla marina. Il ministro della guerra ha difeso il progetto che è stato combattuto dal signor Richter. Quest'ultimo ravvisa nel progetto delle nuove prerogative che si vogliono accordare ai militari che non pagano imposte comunali, mentre gli impiegati civili sono obbligati a pagarle. Il progetto è stato rinviato ad una Commissione di 14 membri.

Nel Hyde Park a Londra ebbe luogo il 12 giugno un *meeting* a cui assistevano circa 7000 persone. Si trattava di protestare contro il nuovo *bill* di coercizione per l'Irlanda.

Il deputato Cowen ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che la coercizione non produrrebbe nessun risultato.

Fu adottata una risoluzione che condanna il *bill* di coercizione e la condotta del governo.

I voti di sabato della Camera dei deputati di Francia per la soppressione della inamovibilità dei giudici e della loro elezione sono variamente commentati dalla stampa liberale di Parigi.

Sembra alla *République Française* che sabato la Camera non abbia fatto in questo caso un'opera legislativa; ma si sia limitata a prendere in considerazione una proposta estremamente vaga.

Per il *Voltaire* i voti di sabato sono il seppellimento della riforma della magistratura.

Il *Siècle* spera che la Camera prima di procedere alla votazione definitiva del progetto vi introdurrà le cautele necessarie.

Il *XIX^e^ Siècle* esprime gravi dubbi sulla magistratura elettiva.

Taluni giornali radicali si mostrano perfettamente soddisfatti.

La *Justice* dichiara che la Camera ha bene meritato del paese rompendola col sistema delle tergiversazioni e designando tutta intera una nuova politica.

Secondo il *Rappel* la Camera avrebbe fatto male a non prendere le sue deliberazioni; ma farebbe peggio a non esigere che esse vengano poste ad effetto.

Tuttavia molti repubblicani sperano che alla seconda lettura del progetto si tornerà sulle prese deliberazioni, tanto più che non hanno ottenuto la maggioranza se non in grazia del concorso di una quantità di deputati della destra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ascoli-Piceno, 14. — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele avrà luogo il 25 giugno. V'interverranno il generale marchese Colli di Felizzano, rappresentante S. M. il Re, le rappresentanze del Senato e della Camera, tutti i sindaci e le Società operaie della provincia. Furono invitati ad assistere alla cerimonia anche gli onorevoli Ministri.

Alessandria d'Egitto, 14. — È arrivata la corazzata *Castelfidardo.*

Atene, 14. — Contrariamente alle voci corse, il governo ellenico limitasi ad inviare ad Alessandria un trasporto capace di contenere, eventualmente, a bordo parecchie centinaia di indigenti.

Tolmezzo, 14. — Ebbe luogo un numeroso comizio il quale espresse il voto che la volontà del generale Garibaldi sia rispettata serbando le ceneri a Caprera.

Parigi, 14. — In seguito alle osservazioni di Freycinet la Commissione ristabilì il credito per l'ambasciata presso il Vaticano.

Vienna, 14. — La *Politische Correspondenz* annunzia che d'Oubril, ambasciatore di Russia, fu richiamato dallo czar.

I giornali hanno da Agram che ieri vi fu una rissa fra agenti di polizia e studenti che tornavano cantando nelle vie da una festa in onore del deputato Starcevic. Due guardie di polizia e sei o sette studenti furono gravemente feriti. 17 studenti furono arrestati.

Verona, 14. — Stamane sono arrivati alla stazione di Porta Vescovo S. A. I. il granduca Vladimiro e la granduchessa Maria; ripartirono subito per la Russia.

Londra, 14. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Burke ed a Northcote, biasimanti il silenzio del gabinetto nella questione egiziana, dichiara che sarà pubblicata la corrispondenza fino al 15 maggio, la quale darà tutte le informazioni. Soggiunge che Dervisch pascià, d'accordo col kedivè, dichiarò ai consoli che era capace di mantenere l'ordine.

Wolff biasima l'accordo colla Francia.

Dilke respinge tale discussione.

L'ammiraglio lord Seymour ha pieni poteri di sbarcare truppe. Se ne sbarcherà, le altre potenze indubbiamente faranno altrettanto. Le relazioni fra l'Inghilterra e il sultano sono cordiali.

Gladstone respinge altre critiche ed attacchi contro la Francia. Constata la cordiale cooperazione delle potenze europee. L'accordo è perfetto tra l'Inghilterra e il sultano. Respinge le insinuazioni contro la Germania, che appoggiò le rimostranze anglo-francesi. Constata che l'interesse di tutti è la riunione della conferenza a Costantinopoli. (*Applausi*)

Dilke, rispondendo a Burke, dichiara che il gabinetto non ritirerà l'*ultimatum.*

Parecchi oratori attaccano Arabi pascià.

Harcourt dichiara che il gabinetto considera Dervisch pascià come rappresentante il sovrano d'Egitto. Non deve esaminare quindi i rapporti fra Dervisch e Arabi pascià.

Costantinopoli, 14. — Lord Dufferin ed il marchese di Noailles fecero ieri un passo separato presso la Porta insistendo per la pronta riunione della conferenza, e rinnovarono oggi tale passo collettivamente. Gli ambasciatori delle altre potenze li appoggeranno.

Madrid, 14. — Il conte Ludolff parte domani.

Cairo, 14. — Malet è partito per Alessandria. Sienkiewicz resta al Cairo.

Cairo, 14. — Il panico aumenta. Continua la partenza generale degli europei. Molte Banche e l'ufficio del Controllo europeo sono chiusi. Colvin è partito ieri per Alessandria, Bredif partirà stasera. Tutti gli impiegati sono partiti in congedo. È probabile che tutti gli uffici dell'Amministrazione egiziana e la Cassa del Debito Pubblico saranno trasferiti in Alessandria.

Alessandria d'Egitto, 14. — Il kedivè ha ricevuto i consoli ed i notabili europei e dichiarò loro che non v'era alcun timore che i disordini si rinnovassero.

Una fregata turca è segnalata al largo.

Monaco di Baviera, 15. — Il granduca Vladimiro colla sua famiglia è arrivato. Partirà questa sera per Kissingen.

Berlino, 14. — *Reichstag.* — Discussione sul monopolio dei tabacchi.

Bismarck pronunziò un discorso che durò due ore e nel quale confutò le asserzioni di Richter contro la sua politica economica. Disse circa al grande esercito esser il governo obbligato a tenerlo in armi, causa la posizione centrale dell'impero. Il gran cancelliere giustificò la sua politica ferroviaria. Negò che egli non possa governare con il Parlamento. Anche in Inghilterra pel governo è più difficile ora che non fosse altra volta, quando vi erano due soli partiti, di procedere col Parlamento. In Germania il governo di partito è impossibile, e le frazioni non sono l'espressione della volontà nazionale.

Dopo un discorso di Bamberger, Bismarck ricordò che il monopolio dei tabacchi esiste in Francia, e che il sistema protezionista esiste in America, e concluse dicendo che il Reichstag, accettando le risoluzioni del governo, farà l'utile della Germania.

Il Reichstag respinse però con 276 voti contro 43 il progetto del monopolio dei tabacchi.

Alessandria d'Egitto, 15. — Furono eseguiti 450 arresti.

Il kedivé e Dervisch pascià telegrafarono alla Porta chiedendo l'invio di truppe turche. Il kedivé spera che saranno mandati 18,000 uomini.

Napoli, 15. — Proveniente da Corfù è arrivato il monitore russo *Pierre le Grand*.

Londra, 15. — È insussistente la notizia del *Times* che il console d'Italia al Cairo abbia pubblicato un proclama raccomandante agli italiani di lasciare l'Egitto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA ASTRONOMICA

Nell'ultima mia rivista astronomica, parlando della or già avvenuta ecclisse solare, diceva che essa offrirà il destro per poter istudiare la costituzione fisica del sole, per esaminare se esista un'ammosfera lunare ed il pianeta intermercuriale.

Dall'analisi spettroscopica fatta dagli astronomi della spedizione durante l'ecclisse sulla corona solare risultò confermata l'esistenza in essa dell'idrogeno allo stato d'incandescenza, mentre dal fatto che per effetto della vicinanza dell'orlo lunare i raggi d'assorbimento dello spettro solare rinforzavansi ne nacque che si può ammettere quasi come constatata la presenza d'un'ammosfera lunare, che d'altronde dev'essere molto rarefatta.

Il pianeta intermercuriale, denominato anche Vulcano, non si potè vedere. Del resto la sua esistenza è messa in dubbio, e la maggioranza degli astronomi ritiene che invece di un solo pianeta tra Mercurio ed il Sole vi sia un numero grande di asteroidi formanti tutti assieme un anello. Questa opinione è tanto più verosimile, inquantochè è accertata la esistenza di molti corpi celesti relativamente piccoli, circolanti attorno al Sole e molto vicini alla nostra terra, come ne abbiamo anche un luminoso esempio negli asteroidi che trovansi fra Marte e Giove. O l'esistenza d'un solo pianeta intermercuriale, o quella di un anello, si deve ritenere come certa, poichè altrimenti non si potrebbero spiegare certe perturbazioni che subisce l'orbita di Mercurio. Le Verrier, studiando queste, giunse alla conclusione che se Venere fosse quella che le produce, essa dovrebbe per tal fatto avere una massa di un decimo maggiore di quella risultante da replicati calcoli, attendibilissimi, e coi quali si spiegano le perturbazioni subite dagli altri pianeti. Dovendo quindi escludere una maggior massa di Venere, Le Verrier suppose dovere esistere fra Mercurio ed il Sole un altro pianeta, e lo denominò Vulcano. Lo stesso astronomo, supponendo poi note alcune distanze solari di questo presupposto pianeta, ne calcolò le corrispondenti masse espresse in rapporto colla massa di Mercurio, ed ottenne:

Distanza dal sole (L'unità è eguale alla distanza della terra dal sole)	*Corrispondente rapporto delle masse*
0,116	2,66
0,194	0,68
0,310	0,07

per cui, evidentemente, tanto più l'astro è vicino a Mercurio, e tanto minor massa esso possiede, notando che se si trovasse alla distanza di 0,17 dal sole, esso dovrebbe splendere più di Mercurio.

Molti astronomi credettero nelle loro osservazioni di aver veduto Vulcano, ma a nissuno dei loro dati si potè sinora conferire una sufficiente credibilità. Le Verrier calcolò che secondo un'osservazione di Lescarbault esso muovasi attorno al sole in diciannove giorni e nove decimi, ma da tali calcoli il pianeta risulterebbe però troppo piccolo per poter produrre le perturbazioni di Mercurio. Lo stesso astronomo ne calcolò poi i passaggi sul sole, però basandosi sulle suesposte osservazioni di dubbia attendibilità, ed uno prossimo di questi e favorevole per l'osservazione dovrebbe avvenire al 15 ottobre di quest'anno, per cui in quel giorno si potrà ricercarlo sul disco solare qualora esso esista realmente. Nelle ecclissi solari solo a Watson nel 1878 sembrò di vedere un piccolo pianeta nelle vicinanze del sole, ma anche questa osservazione non dà la certezza desiderabile.

Se non si potè vedere il pianeta intermercuriale coll'oscurarsi del sole gli astronomi della spedizione poterono osservare però nell'ecclisse recentemente trascorsa vicino al sole una cometa che lo splendore abbagliante dei raggi solari non permetteva di vedere altrimenti. Di essa ne poterono fare anche la fotografia.

Quanto alla cometa Wells, di cui gli astronomi si ripromettevano che divenisse nel nostro emisfero settentrionale un astro splendidissimo e visibile persino di giorno, essa mancò a tali speranze e fu dirò quasi a stento se si potè vedere nelle sere molto serene ad occhio nudo. Le condizioni di visibilità di questa cometa sarebbero state certamente migliori qualora con essa non siavi stata contemporaneamente la luna piena che ne impediva la vista colla sua luce. La cometa Wells è ormai invisibile per noi, essa passò il perielio al dieci di questo mese e si renderà visibile nell'emisfero australe ottemperando colà alle previsioni degli astronomi col rendersi uno splendido astro forse di grandiose dimensioni e visibile probabilmente di giorno.

In quest'anno succede anche il massimo delle macchie solari. Con tale fenomeno coincide, secondo alcuni meteorologisti, la massima frequenza dei cicloni in alcune latitudini, una maggior frequenza delle pioggie, e taluni ritengono che le macchie solari influiscano non solo su tutti gli altri elementi meteorici, ma ben anche sulle rendite delle messi e quindi sulla frequenza dei fallimenti. Poey, per esempio, dimostrò l'esistenza di un nesso fra il numero degli uragani nelle Indie occidentali e le macchie, Meldrum lo dimostrò per gli uragani dell'Oceano indiano meridionale, ed Hunter

trovò che la perdita delle navi in Inghilterra è maggiore del 17 1|2 per cento nei massimi di macchie, mentre altri fecero simili deduzioni per la rendita delle messi. Queste deduzioni che si basano su statistiche non sono del resto tanto credibili, ed in ogni modo egli è certo, che se le macchie solari esercitano un'influenza sugli elementi meteorici questa però non è tale da potersi usufruire nè per fare predizioni sul tempo a lunga scadenza, nè per predire la rendita delle messi. L'unica relazione constatata, di cui però non si seppe ancor darsi il perchè, è quella delle macchie solari col magnetismo terrestre.

Alle macchie solari si attribuiscono vari periodi ciclici. Stewart e Dogson suppongono che esista un ciclo di ventiquattro giorni tanto per le macchie solari quanto per le oscillazioni diurne della declinazione magnetica e le ampiezze della temperatura. Secondo altri la frequenza delle macchie non dipende che dall'influenza che esercitano i pianeti sul sole, i quali vi producono delle variazioni nel numero delle macchie a seconda della loro eccentricità ed in ogni passaggio per il perielio. Il più importante di questi cicli ed il più ben constatato è quello di circa undici anni, nel quale dal minimo al massimo trascorrono circa tre anni e sette decimi e dal massimo al minimo sette e quattro decimi.

Chiudo finalmente questa mia rivista parlando delle importanti scoperte fatte dall'illustre astronomo Schiapparelli sulla costituzione fisica del pianeta Marte. Questo pianeta, visto al telescopio, presenta delle regioni brillanti, che furono dette continenti e distinte ciascuna con dei nomi proprii, e delle altre oscure che si denominarono mari. Già nell'opposizione di Marte del 1877 lo Schiapparelli trovò che i continenti di quest'astro sono divisi e si dividono ogni giorno in una moltitudine di terre isolate e disgiunte le une dalle altre, con dei canali oscuri, che si denominarono Tritone, Nepentes, Nilo, Fluvio, ecc. Di questi canali ne furono bensì veduti dal Daves, dallo Holden, dal Secchi, dal Vogel e da altri, ma ad essi non attribuivansi i fenomeni che, come vedremmo, furono scoperti dallo Schiapparelli. Questi trovò, in primo luogo, nel 1880, che il mare di Maraldi, che appariva nei disegni antichi come una macchia continua, estendentesi dalle terre di Burckhardt al continente di Lagrange, si divise in due mari distinti, che li denominò Cimerium e Sirenum, separati da una lingua di terra detta Atlantis I. Nelle osservazioni del 1881 e 1882 lo Schiapparelli, osservando la stessa località, scorse una tendenza alla formazione di un'altra lingua, che denominò Atlantis II. Anche il mare Eritreo presentò gli stessi fenomeni, ed il mare di Kaiser, ritenuto come la macchia la più immutabile, fu quello invece che dimostrò un tal fenomeno con più chiarezza, poichè la macchia dal 1877 sino al principiare del 1882 si avvicinò gradatamente al lago di Meris, invadendo poco a poco la Libia, e coprendosi di un'ombra leggera. Tutto ciò conduce all'ipotesi che in tali mari esistano dei luoghi sommersi che si rendono periodicamente visibili.

Quanto ai canali oscuri trascrivo qui succintamente ciò che dice lo Schiapparelli in proposito: Essi corrono fra l'una e l'altra delle macchie oscure di Marte dette *mari* e formano nelle parti chiare della superficie una rete ben definita. Il loro numero non si può stimare a meno di sessanta. Talora questi canali si presentano sotto forma di ombre sfumate ed indistinte, ed altre volte con tratti ben definiti e precisi. La loro curvatura differisce poco dal circolo massimo, se pur differisce, ed il colore può essere tanto oscuro, quanto nei cosidetti mari, ma molte volte però è più chiaro. Ogni canale termina in un mare od in un altro canale, e molti di questi appariscono duplicati in due linee parallele o poco divergenti; fenomeno che lo Schiapparelli denomina geminazione. Talvolta una linea è divisa da un'altra che la interseca in due tratti o sezioni di disuguale oscurità e grandezza, ed allora anche la linea compagna è divisa in due sezioni allo stesso modo. Anche il fenomeno delle geminazioni sembra allo Schiapparelli legato ad epoche determinate e pare abbia luogo quasi simultaneamente su tutta la superficie del pianeta occupata dalle aree brillanti. Anzi, secondo lo stesso astronomo, vi è qualche fondamento per credere che tale fenomeno sia periodico e forse connesso colla posizione del sole rispetto all'asse rotatorio del pianeta.

P. Busin.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 giugno

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,1	4,6
Domodossola	coperto	—	19,3	10,4
Milano	3|4 coperto	—	23,7	9,0
Verona	piovoso	—	23,0	12,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	22,5	11,9
Torino	coperto	—	21,0	8,4
Parma	caliginoso	—	24,4	9,5
Modena	1|4 coperto	—	25,7	12,8
Genova	1|2 coperto	calmo	21,8	15,0
Pesaro	3|4 coperto	mosso	24,4	12,4
P. Maurizio	3|4 coperto	mosso	22,7	13,7
Firenze	sereno	—	26,5	9,5
Urbino	sereno	—	21,9	11,0
Ancona	1|4 coperto	agitato	26,6	14,5
Livorno	1|4 coperto	mosso	24,0	13,4
Perugia	sereno	—	21,9	8,9
Camerino	1|4 coperto	—	21,3	8,4
Portoferraio	sereno	agitato	23,5	20,7
Aquila	1|4 coperto	—	21,0	9,7
Roma	2|5 coperto	—	23,8	13,0
Foggia	1|2 coperto	—	28,8	16,3
Napoli	1|4 coperto	calmo	22,5	14,9
Portotorres	1|4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1|2 coperto	—	21,6	8,8
Lecce	sereno	—	28,4	18,3
Cosenza	3|4 coperto	—	29,0	13,8
Cagliari	1|4 coperto	mosso	26,0	10,0
Catanzaro	sereno	—	24,5	17,7
Reggio Cal.	3|4 coperto	mosso	25,2	18,9
Palermo	1|2 coperto	mosso	27,8	17,8
Caltanissetta	sereno	—	26,0	17,0
P. Empedocle	sereno	mosso	28,1	18,7
Siracusa	1|4 coperto	mosso	26,5	19,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 giugno 1882.

Pressione notevolmente diminuita al N delle isole britanniche, bassa sull'Europa settentrionale, alta sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale: Ebridi 742; golfo di Guascogna 771. — In Italia barometro salito al N, disceso al SE, e variabile da 765 a 760 dall'W all'E.

Ieri venti forti da ponente a libeccio specialmente nel versante tirreno, e mare tempestoso a Porto Maurizio e Livorno. Nel pomeriggio numerosi temporali o pioggierelle al N e centro.

Stamane cielo coperto all'estremo N, misto altrove, e venti del 4° quadrante generalmente freschi.

Temperatura abbassata al N e centro.

Mare agitato o mosso.

Probabilità: venti freschi o deboli del 4° quadrante; aumento nella temperatura.

Osservatorio del Collegio Romano — 14 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	762,4	761,9	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	22,4	23,3	18,9
Umidità relativa....	57	17	28	49
Umidità assoluta...	8,20	3,40	5,98	7,97
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SW. 0	NNW. 6	WSW. 34	WNW. 7
Stato del cielo.......	4. strati	2. veli	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 23,6 C. = 18,9 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	91 30	91 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	93 90	93 85	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1120 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	503 50	602 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	642 25	642 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 „	500 „	450 25	450 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	958 50	958 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	541 50	540 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	902 „	900 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	104 „
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	305 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 07 1/2	100 82 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 48	25 43	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 48	20 46	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 70, 72 1/2, 75 fine.
Rendita italiana 5 0/0 (1° luglio 1882) 90 37 1/2, 35 cont.
Prestito romano Blount 91 25 cont.
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0 93 87 1/2 cont.
Banco di Roma 642, 642 25 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 450.
Società it. per condotte d'acqua 541 50, 541, 540 75 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

21ª SETTIMANA. — Dal 21 al 27 maggio 1882 3120

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	208,412 70	6,099 90	51,962 25	186,666 70	4,500 00	457,641 55	1,539 00	297 36
1881	225,480 20	6,658 20	50,959 35	219,564 35	2,991 70	505,653 80	1,446 00	349 69
Differenze 1882	— 17,067 50	— 558 30	+ 1,002 90	— 32,897 65	+ 1,508 30	— 48,012 25	+ 93 00	— 52 33
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,992,924 17	124,279 02	1,025,417 69	3,946,675 93	117,478 06	9,206,774 87	1,516 43	6,071 35
1881	3 929,649 78	119,997 21	1,117,935 93	4,300,313 00	70,028 38	9,537,924 30	1,446 00	6,596 07
Differenze 1882	+ 63,274 39	+ 4,281 81	— 92,518 24	— 353,637 07	+ 47,449 68	— 331,149 43	+ 70 43	— 524 72

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	118,117 90	3,408 25	14,039 35	102,176 40	7,151 80	234,893 70	1,338 00	175 56
1881	105,957 95	3,046 95	12,919 10	92,028 65	3,303 65	217,256 30	1,288 00	168 68
Differenze 1882	+ 12,159 95	+ 361 30	+ 1,120 25	+ 10,147 75	+ 3,848 15	+ 17,637 40	+ 50 00	+ 6 88
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,071,446 07	61,617 85	365,958 76	2,071,446 35	93,336 23	4,663,805 26	1,338 00	3,485 65
1881	2,158,468 33	61,056 47	360,737 47	1,949,847 87	100,928 46	4,631,038 60	1,279 53	3,619 33
Differenze 1882	— 87,022 26	+ 561 38	+ 5,221 29	+ 121,598 48	— 7,592 23	+ 32,766 66	+ 58 47	— 133 68

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Modena e Pavullo.

È aperto il concorso a due posti notarili, vacanti nel comune di Zocca, e ad un posto in ciascuno dei comuni di Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelnovo Rangone, Frassinoro, Guiglia, Marano sul Panaro, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, Ravarino, San Possidonio, San Prospero, Soliera.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria del Consiglio, entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione di questo avviso, le rispettive domande coi documenti giustificativi dei requisiti legali richiesti.

Per ognuno degli anzidetti posti notarili la cauzione deve rappresentare una rendita annua di lire 50.

Modena, dalla residenza del Consiglio, ... giugno 1882.

IL PRESIDENTE.

3164 Il segr. dott. ERCOLE VANDELLI.

AVVISO. 3186

Ciro Lucadamo fu Michelangelo, da Sant'Angelo dei Lombardi, ivi domiciliato, già condannato da quel Tribunale a sei mesi di carcere per omicidio involontario, avendo espiata la pena, ha chiesto la riabilitazione alla sezione d'accusa di Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regìa cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i portatori delle obbligazioni in oro della suddetta Società che a partire dal 1° luglio prossimo si effettuerà:

a) Il rimborso delle obbligazioni della serie **Y**, estratta il 1° aprile ultimo, in ragione di lire 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna obbligazione;

b) Il pagamento di lire 15 in oro, importo della cedola n. 27, per gli interessi maturati il 30 giugno 1882, sotto deduzione di lire 1 98 per ritenuta della tassa di ricchezza mobile, in ragione di lire 13 20 per cento, secondo lo articolo 1° della legge 11 agosto 1870, allegato *N*, ed articolo 130 del regolamento 25 agosto 1870, e così nette lire 13 02 in oro per ciascuna cedola di obbligazioni.

I pagamenti si faranno:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem
„ **Torino**, idem idem

Nelle altre piazze indicate sulle Obbligazioni stesse, dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e della Banca Nazionale Toscana.

A **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M.**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Roma, 14 giugno 1882. 3169

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Nel giorno 17 luglio 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in numero di diciannove lotti espropriati in danno del sig. Giovanni Mobili, ad istanza dei signori Angelucci Nicola, Agostino, Pietro, Carolina, Maria e Francesca, Solidati Teresa vedova Angelucci, anche come madre dei minori Clotilde, Andrea, Alessandro e Giuseppe, coeredi del fu Antonio Angelucci.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Civitella S. Sisto.

1. Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, mappa numeri 236, 233 e 235 — Lire 872 40.

2. Orto, contrada La Motta, al numero di mappa 234 e 2362 — Lire 27.

3. Terreno, contrada Majanella, castagneto, della estensione di tavole 28 54, pari ad are 285 40, mappa numeri 481, 482, 489, 490, 491 e 3391, nello stesso fondo, sotto la denominazione Miserere e Scaletta, mappa nn. 3394, 3395, 488 — Lire 328 80.

4. Macchia cedua, castagneta, contrada Selva dei Socci, con casa, di tavole 172 77, pari ad are 1727 70, mappa numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1879, 1975, 1976, 1977, 1979, 3840, 3853, 3854, 3782, 3752, 3838, 3839 — Lire 2031 60.

5. Contrada Vadilupo, castagneto ceduo, dell'estensione di tavole censuarie 14 74, pari ad are 147 40, mappa nn. 3306, 3899 — Lire 75.

6. Macchia cedua, castagneta, contrade Cantarella Colanicchio, Bassano, Prato dell'Acqua; Pometo di tavole censuarie 245 42, pari ad are 2454 20, distinto in mappa nn. 2690, 2691, 2692, 2690, 2694, 2695, 2696, 2397, 2698, 2699, 2700, 2701, 3967, 4633, 2687, 2436, 2440, 2736, 2739, 2740, 2741, 2430 — Lire 3265 20.

7. Macchia cedua, castagneta, in contrade Mandrella e Vignacci, di tavole 160 53, pari ad are 1605 30, mappa numeri 2742, 2744, 2745, 3106, 3107, 3108, 3114, 3115, 3116, 3356, 4100, 4102, 3117, 3277 — Lire 1966 20.

8. Terreno seminativo a grano e pascolo, nel detto territorio, contrada Sarrani, di tavole 40 61, pari ad are 406 10, mappa nn. 548, 585, 3423, 3424 — Lire 16.

9. Terreno prativo e boschivo di quercia, contrade Prato Papieno ed Il Corno, tavole 167 26, numeri 727, 728, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 3494, 3495, 3500 — Lire 1372 80.

10. Terreno seminativo, contrada Cocca, di tav. 34 68, mappa numeri 791, 1123, 1126, 1142, 3627, 3623 — Lire 409 80.

11. Terreno olivato, seminativo, contrada Bassano, tav. 57 12, mappa 2441, 2442 sub. 1, 2442 sub. 2, 2443 sub. 1, 2443 sub. 2, 2687, 2688, 2689 — Lire 1921 80.

12. Terreno seminativo, vitato, olivato, castagnato, contrada Vadovecchio, di tav. 14 61, mappa numeri 2106, 2107, 2107 1/2, 2108, 2109 — Lire 625 20.

13. Terreno olivato, contrada Colti, tavole 5 35, mappa numeri 1837, 1843 sub. 1, 1843 sub. 2, 1840, 1841, 4152 — Lire 141 60.

14. Terreno olivato, seminativo, contrada Miciana, dell'estensione di tavole 9 19, mappa 2178, 2190, 2386, 2387 sub. 1, 2378 sub. 2 — Lire 171.

15. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 9 40, mappa 1654, 1357, 3805, 4326 — Lire 255.

16. Terreno con casa, contrada Valle, tavole 0 05, mappa n. 4755 — L. 120.

17. Terreno seminativo, vitato, alberato, contrada Valle, di tavole 9 03, mappa nn. 1666, 1667 — Lire 112 80.

18. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, di tavole 1 50, mappa numeri 3287, 3288 — Lire 20 70.

19. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 20 75, mappa numeri 1701, 1702, 1704, 1705, 1700 — Lire 218 40.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Roma, li 15 giugno 1882.

3180 AVV. ANACLETO BENEDETTI.

ESATTORIA COMUNALE DI CAPRANICA PRENESTINA

Avviso di vendita coatta di immobili

esistenti tutti nel territorio e comune della suddetta Esattoria.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 26 luglio 1882 avranno luogo, avanti il Regio pretore di San Vito Romano, nella cancelleria mandamentale, le seguenti subaste, a danno dei contribuenti appresso designati, tutti domiciliati in Capranica Prenestina:

1. A danno di Ponzo Giovanni fu Francesco — Casa di un solo vano a pianterreno, vocabolo Via della Pescara, confinanti Sabelli Francesco, Pelliccioni Giulio, Scacco Angela e fratelli fu Giovanni, segnata in catasto sez. unica, part. 1616[1, con reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60.

2. A danno di Ponzo Domenico fu Luigi — Fabbricato di un solo vano a pianterreno, vocabolo Immondezzaio, confinanti Scacco Luigi e fratelli, Duca Gaetano, segnato in catasto sez. unica, part. 44[2, del reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60 — Casa di un vano a pianterreno, vocabolo Porta Barasso, confinanti Mazzi Felice, Pelliccioni Felice, Cialdea Gio. Battista, indicata in catasto sez. unica, part. 128, civ. 35, del reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60 — Fabbricato di due vani a pianterreno, vocabolo Pietracocca, confinanti Colagrossi Pietrangelo, Stocco Vincenzo, segnato in catasto sez. 1ª, part. 193, numero civ. 57, del reddito imponibile di lire 11 25, prezzo lire 109 20.

3. A danno di Stocco Giuseppe fu Francesco — Terreno in vocabolo Canapine, confinanti Ponzo Angelo, Duca Anna, Sabelli Francesco e Frezza Angelo, segnato in catasto sez. unica, part. 506, dell'estensione di centiare 8, del reddito imponibile di baj. 51, prezzo lire 3 60 — Terreno seminativo vitato, vocabolo La Mola, confinanti Pelliccioni Giuseppe e fratelli, Projetto Daniele, Barberini principe D. Francesco, segnato in catasto sez. 1ª, part. 908, della estensione di are 2, centiare 94, del reddito imponibile di scudi 11 82, prezzo lire 73 20 — Terreno castagnato, vocabolo Onello, confinanti Pantoni Caterina, Fabriani Pietro, strada, dell'estensione di centiare 93, del reddito imponibile di scudi 2 90, segnato in catasto sez. 1ª, part. 817, prezzo lire 18 — Terreno olivato e pascolo, vocabolo Costorette, confinanti Duca Clemente e Rosa e Barberini principe, segnato in catasto sez. 1ª, part. 936, dell'estensione di ara 1 e centiare 3, del reddito imponibile di scudi 5 74, responsivo al quinto a Barberini principe, prezzo lire 34 40 — Casa di 3 piani con 4 vani, vocabolo Casalino, confinanti Frezza Francesca, Duca Francesco, Battistoni Caterina, segnata in catasto sez. 1ª, part. 181[1, 184[1, civ. n. 40, del reddito imponibile di lire 37 50, prezzo lire 365 40, gravata di un censo di scudi 10 a favore della chiesa di Santa Maria Maddalena — Casa di due piani con 3 vani, vocabolo Via del Borgo, confinanti da due parti Pantoni Rosa fu Vincenzo, Bossi Angelo e Gaetano, Beneficio del Carmine, segnata in catasto sez. 1ª, part 226[1, 227[3, numero civ. 52, del reddito imponibile di lire 15, prezzo lire 146 40.

4. A danno di Sbardella Angelo fu Gio. — Casa di un solo vano, vocabolo Vignastro, confinanti Franciosi Francesca, Sbardella Francesco, Giovannetti Francesco, segnata in catasto sez. 1ª, part. 46[1, reddito imponibile lire 5 25, prezzo lire 51.

5. A danno di Scacco Giuliano fu Pietro — Terreno seminativo vitato, vocabolo La Mola, confinanti Projetto Daniele, Tuccimei Ignazio, Projetto Gabriele, segnato in catasto sez. 1ª, part. 1012, dell'estensione di are 4, reddito catastale scudi 17 28, prezzo lire 107 40 — Casa, vocabolo via della Piazza, confinanti Mazzi Pietro, Cialdese Luigi, segnata in catasto sez. unica, particella 1519[1, del reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60.

6. A danno di Mazzi Angelo fu Francesco — Fabbricato al 3º piano con 3 vani, vocabolo Casalino, confinanti Mazzi Giuseppe, Didomenicantonio Antonio, segnato in catasto sez. unica, part. 179[2, numero civ. 13, del reddito imponibile di lire 22 50, prezzo lire 219 60.

7. A danno di Mazzi Serafino fu Francesco — Bottega di un solo vano, vocabolo Via del Casalino, confinanti Colagrassi Maria e Maddalena fu Filippo, chiesa di Santa Maria Maddalena, segnata in catasto sez. 1ª, part. 170, civ. 33, reddito imponibile lire 6, prezzo lire 58 20 — Casa a due piani con 3 vani, vocabolo Casalino, confinanti Petronzi Pietro, Mazzi Giuseppe, Didomenicantonio Antonio, segnata in catasto sez. unica, part. 180[1, del reddito imponibile di lire 26 25, prezzo lire 256 20.

8. A danno di Giovannetti Pietro fu Felice — Terreno seminativo vitato, vocabolo La Mola, confinanti Didomenicantonio Maria, Savina Giuseppe, Mazzi Maria, segnato in catasto sez. 1ª, part. 1086, dell'estensione di centiare 38, reddito imponibile scudi 1 08, prezzo lire 6 60 — Casa di un solo vano a pianterreno, vocabolo Via della Torre, confinanti Moretti Caterina e fratelli, Duca Basilio, Cialdea Luigi, segnata in catasto sez. unica, part. 84[3, del reddito imponibile di lire 7 50, prezzo lire 73 20 — Casa di due piani con 2 vani, vocabolo Via della Torre, confinanti Cialdea Luigi, Giovannetti Felice, Ponzo Domenico, segnata in catasto sez. unica, part. 87[3, del reddito imponibile di lire 12, prezzo lire 97.

9. A danno di Giovannetti Agapito e Francesco fu Luigi, Angela fu Benedetto — Casa al primo piano con un solo vano, vocabolo Porta Barasso, confinanti Giovannetti Pietro, Giovannetti Serafino, segnata in catasto sez. unica, part. 141[1, numero civ. 6, del reddito imponibile di lire 9, prezzo lire 87 60 — Casa a due piani con 2 vani, vocabolo Porta Barasso, confinanti Pelliccioni Giulio, Giovannetti Filippo, Giovannetti Luisa, segnata in catasto sez. unica, part. 243[1, del reddito imponibile di lire 18, prezzo lire 175 20.

10. A danno di Didomenicantonio Susanna vedova Giovannetti — Casa al secondo piano, vocabolo Via del Vignastro, confinanti Beneficio del Carmine, Cacciotti Francesco, strada, segnata in catasto sez. unica, part. 38, del reddito imponibile di lire 18 75, prezzo lire 183 — Casa pianterreno, vocabolo Via della Torre, confinanti Cialdea Luigi, Duca Vittoria, segnata in catasto sez. unica, part. 102[1, reddito imponibile di lire 15, prezzo lire 146 40 — Terreno castagnato, vocabolo Pallarcso, confinanti da due lati Cialdea Michele, Duca Clemente, segnato in catasto sez. unica, part. 1200, dell'estensione di centiare 31, reddito imponibile baj. 81, prezzo lire 4 80.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario o deliberatari dovranno sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tasse di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, il primo di questi avrà luogo il giorno 31 luglio, ed il secondo il giorno 5 del mese di agosto, nel luogo ed ora suindicati.

Capranica Prenestina, li 5 maggio 1882.

3149 *L'Esattore*: BASILIO DUCA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORINO

Avviso d'Asta (N. 44).

Si fa noto che nel giorno 7 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Importo totale	Deposito
Aste da casse di fucili, modello 1870 . . . . N.	33000	3 »	99,000 »	103,500 »	10,400
Aste da casse di moschetti da fanteria, mod. 1870 »	3000	1 50	4,500 »		

Tempo utile per la consegna — Giorni cento in cinque rate, delle quali la prima entro giorni quaranta, e le altre di quindici in quindici giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, e nel locale suddetto, dalle ore 6 antimeridiane alle ore 12 meridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 9 alle ore 10 antimerid. del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 12 giugno 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: AIMASSO GIUSEPPE.

3177

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per la Regia cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si pagheranno lire 65 50 per ogni azione liberata di lire 350, contro il ritiro della cedola numero 28.

Questo importo si compone come appresso:

L. 55 „ dividendo per l'esercizio 1881, fissato con deliberazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 29 aprile p. p.

L. 10 50 interessi del 6 per cento pel primo semestre 1882.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Napoli**, idem idem idem
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Livorno**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 14 giugno 1882. 3168

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 luglio p. v., all'un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in tre lotti della fornitura degli stampati specificati qui sotto ed occorrenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed a quello della Pubblica Istruzione.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura ripartita in tre distinti lotti comprende i seguenti lavori:

Lotto 1° — Stampa degli Annali e dei Bollettini periodici per la Direzione dell'Agricoltura.

Lotto 2° — Stampa degli Annali e dei Bollettini periodici per la Direzione dell'Industria e del Commercio.

Lotto 3° — Stampa degli Annali per la Direzione della Statistica generale, e stampa del Bollettino ufficiale periodico pel Ministero della Pubblica Istruzione.

2. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata franco d'ogni spesa all'Economato generale nella stessa città.

3. La spesa annua stabilita è di lire 45,000 per ciascun lotto, da ridursi del ribasso d'asta.

4. I contratti avranno la durata dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1887.

5. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 6000 per ciascun lotto.

6. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale, e separatamente per ciascuno dei tre lotti sopra indicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

7. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del lotto cui aspirano e l'indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario, per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta, dipendenti dallo appalto medesimo.

9. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita per ciascun lotto nel precedente articolo 5.

Il deposito dei deliberatari verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

10. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

L'offerta dovrà indicare il lotto a cui ha relazione.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 7 agosto dell'anno in corso, come verrà significato con apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere all'offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 7 nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti sono a carico dei deliberatari.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, i campioni delle carte e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore di ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 15 giugno 1882.

3197 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col Gas

Il Consiglio d'amministrazione si pregia informare i signori possessori di Obbligazioni che il 38° cupone di lire 15, scadibile il 1° luglio prossimo, verrà pagato:

A **Parigi**, piazza Vendôme, n. 12;
A **Lione**, presso la sede della Società del Credito Lionese, e presso i banchieri Morin-Pons e C.i;
A **Ginevra**, presso i banchieri Bonna e C.i;
A **Napoli**, presso la sede della Compagnia, in via Chisja, n. 138.

Si previene in pari tempo che le 76 Obbligazioni estratte al sorteggio del 6 giugno 1882 portano i numeri:

81 a 90 — 1091 a 1100 — 2341 a 2350 — 3324 — 3328 — 3329 — 3330 — 4701 — 4706 — 4707 — 4709 — 5671 a 5680 — 6381 a 6390 — 7661 — 7662 — 7663 — 7665 — 7666 — 7668 — 7669 — 7670 — 8661 a 8670.

Queste Obbligazioni, anche a partire dal 1° luglio detto, verranno rimborsate a lire 600 ognuna, contro consegna dei titoli. 3161

Provincia di Terra di Lavoro

MUNICIPIO DI ROCCASECCA

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno 6 luglio 1882, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, sotto la presidenza del sottoscritto, o di chi per esso, l'incanto pubblico, ad estinzione di candela vergine, per la vendita di tutto il legname esistente nei due boschi Scolpeta e Comune, di spettanza patrimoniale del comune suddetto, ed in un sol lotto.

Le condizioni principali che dovranno servir di base a questa vendita sono le seguenti:

1. Gli incanti saranno aperti sulla somma di lire cinquantamila, prezzo ridotto dal Consiglio comunale con deliberazione del 29 maggio prossimo scorso.

2. A poter essere ammesso alla licitazione dovranno i concorrenti presentare un solvibile e solidale garante di piena soddisfazione del sindaco o di colui che, nell'interesse dell'Amministrazione, presiederà all'incanto, oppure dovranno essi depositare preventivamente nella cassa della Tesoreria comunale la somma di lire seimila in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale, o infine in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa.

Oltre alla garentia di cui sopra, dovranno altresì gli aspiranti alla licitazione depositare nella segreteria comunale la somma di lire mille in moneta effettiva di argento corrente nel Regno, oppure in tanti biglietti della Banca Nazionale a quella equivalente, a titolo di anticipazione delle spese a sostenersi per la compilazione degli atti d'incanto, salvo però la finale liquidazione delle medesime.

Tanto il deposito delle lire seimila a farsi nella Cassa della Tesoreria comunale, quanto l'altro delle lire mille a praticarsi nella segreteria municipale saranno, ad estinzione di candela, restituiti a tutti i concorrenti all'asta, meno a colui cui rimarrà definitivamente aggiudicata la vendita in parola.

3. Il termine utile (fatali) per presentare offerta in aumento non minore della ventesima parte del prezzo sarà di 15 giorni che decorreranno dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

4. Finalmente tutte le altre condizioni, in conformità delle quali si procederà alla vendita in parola, trovansi consegnate in apposito capitolato, che potrà da chiunque volesse attendere all'acquisto del legname vedersi nella segreteria del comune.

Roccasecca, 13 giugno 1882.

3162 *Il Sindaco*: G. JANZILLI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

3156

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di Maggio 1882.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,639,824 24
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 4,115,598 98	4,115,598 98	4,115,598 98
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 7,785,341 08
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. „		532,956 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 8,500,896 60
Sofferenze				„ 27,197 95
Depositi				„ 14,732,177 „
Partite varie				„ 460,707 89
			TOTALE	L. 41,794,699 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 60,305 13
			TOTALE GENERALE	L. 41,855,004 87

PASSIVO.

Capitale		L. 10,000,000 „
Massa di rispetto		„ 335,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 14,974,070 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 1,232 79
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 194,445 72
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,732,177 „
Partite varie		„ 1,343,191 02
	TOTALE	L. 41,580,116 53
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 274,888 34
	TOTALE GENERALE	L. 41,855,004 87

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 5,000,000 „
Argento		„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 564 24
Biglietti consorziali		„ 550,710 „
	RISERVA	L. 5,551,274 24
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 88,550 „
	CASSA	L. 5,639,824 24

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE:	da L. 50	NUMERO: 58,577	L. 2,928,850 „
	da „ 100	36,652	„ 3,665,200 „
	da „ 200	14,116	„ 2,823,200 „
	da „ 500	10,986	„ 5,493,000 „
	da „ 1000	2	„ 2,000 „
		SOMMA	L. 14,912,250 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE:	da L. 20	NUMERO: 3,091	L. 61,820 „
		TOTALE	L. 14,974,070 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 „ e la circolazione . . . . . L. 14,974,070 „ è di uno a 2 99

Il rapporto fra la riserva L. 5,551,274 24 { la circolazione L. 14,974,070 „ e gli altri debiti a vista L. 1,232 79 } L. 14,976,302 79 è di uno a 2 69

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Prezzo corrente delle azioni	L. 550 „
Acconto sul dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 4 „

REGIO CONSOLATO D'ITALIA
in Alessandria d'Egitto.

Revoca di procura speciale.

Regnando S. M. Umberto I per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno milleottocentottantadue, addì 23 febbraio, in Alessandria d'Egitto, e nella R. cancelleria consolare,

Avanti di noi conte avv. Antonio Ladislao Rozwadowski, viceconsole della prefata M. S., a questa residenza in funzioni di notaio, ed alla presenza dei signori:

Montalbetti Giovanni fu Ferdinando, di anni 42, negoziante, nato in Varese, domiciliato in Milano;

Vacalopulo Giorgio fu Salvatore, di anni 50, negoziante, nato in San Pietro, domiciliato in Napoli,

Entrambi qui residenti, testimoni idonei, cogniti, aventi tutti i requisiti dalla legge voluti,

Sono personalmente comparsi i signori coniugi:

1. Augusto Felice del vivente Giuseppe, di anni 25, commissionario, nato e domiciliato in Livorno;

2. Palmira Lenghi nei Felice del fu Natale, di anni 24, nata in Tripoli, domiciliata in Livorno.

Essi ci hanno dichiarato di voler rivocare, come col presente atto effettivamente rivocano la procura speciale da essi rilasciata in Tunisi addì diciassette giugno 1879 in favore del signor avv. Francesco Elena.

Del che richiesti, noi abbiamo rogato il presente atto pubblico, alla continua e non interrotta presenza di tutti gl'intervenuti; quindi l'atto stesso, previa lettura e conferma, viene dai medesimi con noi sottoscritto.

Firmati: Augusto Felice — Palmira Felice — G. Montalbetti — G. Vacalopulo — A. L. Rozwadowski.

Per copia conforme,
Alessandria, 25 febbraio 1882.

Il R. applicato consolare
3163 G. A. JONA.

DIFFIDA. 3175

(1ª *pubblicazione*)

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano* (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di un duplicato della polizza n. 310, Associazione n. XII, emessa il 17 agosto 1863 per contratto di dotazione sulla testa del signor Valentino Vincenzo Maria Ranza di Cesare, di Piacenza, ed a favore del signor Cesare Ranza, abitante a Piacenza, la qual polizza si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Reale Compagnia Italiana suddetta in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno da oggi senza che siasi stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emettere il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della Reale Compagnia Italiana, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 13 giugno 1882.

Per la Reale Compagnia Italiana
d'Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo
Il Direttore: CESARE SEGABRUGO.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, che col giorno 22 aprile p. p. la signora Giulia Lang fu Domenico ha ritirato i suoi capitali ed ha cessato di far parte della ditta Domenico Lang, rappresentata dal signor Augusto Lang, con domicilio in Roma, via in Lucina, 24, di cui nell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 23 marzo 1874, n. 70.

Roma, 14 giugno 1882.

3190 AVV. FILIPPO LANG.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.